Anno 47.° - N. 49

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE ALLA CAMERA

La vivacità degli attacchi - Le chiare e ferme risposte del Governo

La dimostrazione in Piazza Colonna

ROMA, 17 — Presidente: Marcora. La seduta si apre alle 14.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Cavagnari sul processo verbale, esprime l'augurio che il senatore Frola presidente della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia si rimetta sollecitamente, dell'infermità da cui è stato colpito ed augura pure che la Commissione possa così ultimare i propri lavori e far noti così sollecitamente i risultati delle sue indagini, ponendo così termine alle dicerie ed ai sospetti che vanno dilagando.

Falcioni S. S. agli Interni, in nome del governo si associa agli auguri espressi dall'on. Cavagnari per il sen. Frola ed è lieto di annunciare che si trova in via di guarigione e che per ciò i lavori dell'inchiesta potranno essere fra breve ripresi e compiuti nel termine prefisso.

Il processo verbale è approvato.

Commemorazione dell'amm. Palumbo

Di Palma ricorda anche a nome dell'on. Bettolo, le virtù e le benemerenze del vice-ammiraglio Palumbo che così nella lunga carriera marinara come nella vita politica e negli uffici di sotto-segretario di stato e poi di ministro della marina rese segnalati servigi al nostro paese. Rammenta altresì che egli ebbe la visione sicura di una grande e potente marina e che non potendo attuare il programma che aveva ideato per renderla veramente tale, preferì di lasciare il potere e certamente l'antico e valoroso marinaro di Lissa deve aver avuto gli ultimi mesi della nobile esistenza grandemente confortati dalla constatazione della nobilissima condotta della nostra marina nella campagna libica. Propone che siano inviate alla famiglia ed alla città natale le condoglianze della Camera.

Leonardi Cattolica, Ministro della Marina, in nome del governo e in nome dell'armata si associa all'omaggio rivolto alla memoria del vice-ammiraglio Palumbo di cui rievoca gli alti meriti di marinaio e di studioso, l'opera intelligente di ministro, la rettitudine e la modestia e la gentilezza di modi universalmente apprezzate.

Presidente, interprete del pensiero dell'assemblea, di gran cuore si unisce alle nobili parole pronunciate in onore del senatore Palumbo, il cui nome merita essere ricordato con onore e rimpianto. Pone a partitit la proposta dell'on. Di Palma che viene approvata.

Un'istruttoria giudiziaria

Gallini, S. S. alla Giustizia, dichiara all'on. E. Chiesa che il provvedimento penale iniziato dopo i fatti di Roccagorga viene dalla sezione di accusa istruito con la massima sollecitudine. Per sei soltanto su trentasei imputati l'arresto è stato legittimato. L'autorità giudiziaria non si limiterà ad indagare sulle singole responsabilità, ma esaminerà nel loro complesso i dolorosi fatti e le circostanze relative nel loro complesso.

Chiesa si augura che veramente la giustizia abbia un sollecito e pieno corso, ma non può non meravigliarsi dolorosamente che mentre dura il periodo istruttorio siano lasciati a Roccagorga i funzionari che parteciparono direttamente ai dolorosi fatti e che tentano di esercitare ora indebite ingerenze e pressioni.

Per i professori delle scuole medie

Vicini, S. S. all'Istruzione, dichiara all'on. Cesare Rossi che il Ministero si sta occupando con ogni diligenza pel grave problema relativo ai miglioramenti economici dei professori delle scuole medie e che quando gli studi in corso saranno ultimati presenterà un disegno di legge per risolvere il problema stesso.

Rossi Cesare prende atto, con piacere della promessa della sollecita presentazione di un progetto di legge che migliori le condizioni degli insegnanti medii e si augura che esso sia tale da risolvere in modo energico ed adeguato una gravissima questione della quale l'oratore pone in rilievo i caratteri principali dimostrando che è non solo economica ma morale e di nazionale importanza.

Bertesi giura.

Svolgimento delle interpellanze sui conflitti contro la pubblica forza

Parla Bentini

Bentini svolge una interpellanza presentata insieme con l'on. Agnini su alcune recenti premiazioni di carabinieri e sugli eccidi di Roccagorga e Comiso.

Rileva come gli eccidii proletari si susseguono ormai con grande frequenza e quasi sistematicamente, onde è doverosa necessaria una protesta non solo contro gli autori immediati di essi, ma anche contro la grande massa di coloro che sono usi a considerarli ed a tollerarli con indifferenza, quasi fossero un'inevitabile portato dalle nostre condizioni politiche e sociali.

Si può comprendere lo scoppio imprevisto, quasi fatale di qualche eccidio occasionale; quello che non può ammettersi è il succedersi di conflitti i quali si svolgono quasi sempre allo stesso modo ed hanno per epilogo l'uccisione di poveri lavoratori.

E quello di Roccagorga presenta i soliti caratteri di eccessiva e feroce repressione compiuta per motivi insignificanti ai danni di una folla per la massima parte composta di donne e di bambini il cui atteggiamento non costituiva alcun serio pericolo nè pell'ordine nè per la proprietà.

Deplora vivamente il contegno tenuto in quella occasione dalla autorità la quale, come non seppe evitare i dolorosissimi fatti, così tenne dopo di essi un atteggiamento che fu oggetto di critica severa (*denegazioni dell'on. Falcioni*).

L'oratore accenna anche agli eccidi di Baganzola di Modena e di altri luoghi ed afferma che la frequenza di tali luttuosi conflitti finisce con l'attutire la sensibilità collettiva, col non destare più commozione di sorta per il sangue innocente versato, coll'essere sintomo e prova di un vero ritorno alla barbarie (*commenti, disapprovazioni*).

La colpa di tutto ciò sta specialmente nell'indirizzo di governo che si è sempre seguito in Italia, onde l'interpellante conclude affermando la necessità di abbandonare finalmente una politica la quale dà al nostro paese il triste primato delle repressioni violente e fratricide.

Nei comuni del Lazio

Campanozzi fa un quadro delle condizioni economiche e sociali di molti comuni del Lazio nei quali spadroneggiano amministratori ingordi o disonesti, mentre i contadini vittime del feudo affamatore conducono una vita di stenti e di miseria.

L'oratore a proposito dei fatti di Roccagorga segnala le responsabilità incorse dal Sindaco, dal maresciallo dei carabinieri e dagli altri funzionari, responsabilità più gravi, in quanto risulterebbe che il conflitto era preveduto ed apparirebbe quindi atto di premeditazione tutto ciò che fu compiuto ai danni della popolazione inerme.

Sui gravi dolorosi fatti deve ora l'autorità giudiziaria compiere indagini ed è sperabile che tale dovere essa compia con severa imparzialità, assicurando la punizione dei colpevoli, anche se si trovano fra i militari e gli investiti di pubblica autorità, restituendo la libertà a tanti innocenti ingiustamente accusati. Frattanto, però, l'oratore afferma che le responsabilità più alte e complesse incombono sul Governo che ha la colpa di aver sempre trascurato le condizioni del Comune di Roccagorga, di avervi tollerato e protetto amministrazioni o partigiane o inette, di aver ricorso all'opera di funzionari impari al loro compito, di non averli sostituiti dopo l'eccidio (*commenti, approvazioni*).

Gli attacchi di E. Chiesa

Chiesa Eugenio ha una interpellanza sullo stesso argomento. Queste sanguinose repressioni dei moti proletari sembra possano essere un non triste privilegio pel nostro paese. Esse rivelano nel Governo una sistematica tendenza ostile alle leghe dei contadini.

Ritiene responsabile perciò il Tenente di Fanteria e quello dei Carabinieri (*commenti*). Questi due ufficiali che ordinarono il fuoco senza necessità sono incorsi in un reato previsto dal codice penale militare. Lamenta che essi non siano stati immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Ricorda con quanta energia Giuseppe Garibaldi inveisse contro soldati che sparavano sulle folle inermi.

Vorrebbe che un eguale insegnamento fosse quotidianamente impartito ai nostri ufficiali. Censura il Sottoprefetto di Frosinone che non seppe nè prevedere nè provvedere come la situazione richiedeva. Biasima pure il Sindaco che nulla fece per impedire l'eccidio e non seppe che fuggire.

Lamenta di nuovo l'abbandono in cui le autorità dello stato hanno costantemente lasciato i piccoli comuni rurali come Roccagorga. Biasima anche il Prefetto della Provincia (*vive proteste del Sottosegretario di Stato*).

Presidente richiama all'ordine l'oratore.

Lamenta pure che siano nominati commissari regi o prefettizi persone non appartenenti alla amministrazione e che non presentano sufficienti garanzie. In generale rileva la deficiente azione di vigilanza da parte della autorità prefettizia. L'oratore conclude constatando che molti sono i comuni i quali si trovano in condizione analoga a quello di Roccagorga ed esprimendo auguri che i recenti sanguinosi fatti valgano a richiamare su tali miserie l'attenzione del Governo. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Ivanoe Bonomi

Bonomi Ivanoe svolge anche a nome dell'on. Bissolati, la sua interpellanza sulle cause e responsabilità dei recenti e luttuosi avvenimenti. Rileva che questi sanguinosi conflitti presentano la stessa fisonomia.

Dice che coloro che senza giusto motivo fanno fuoco debbono essere puniti od allontanati dall'esercito. Quanto ai deputati di parte popolare essi continueranno nella loro civile propaganda contro la violenza, persuadendo il popolo che esso possiede l'arma più formidabile nella scheda elettorale.

Il suffragio universale sarà il raggio di luce che illuminerà le coscienze oscure di queste plebi incoscienti e da secoli abbandonate nella più profonda miseria.

La risposta dell'on. Falcioni

Falcioni, S. S. all'Interni all'onor. Bentini che ha interrogato su alcune recenti premiazioni concesse a carabinieri, dichiara che nessuna di queste riflette in modo alcuno i fatti di Roccagorga. Una premiazione anche eventualmente doverosa avrebbe potuto parere una provocazione.

Le premiazioni riguardano i fatti del 1911 di Modena, Nonantola e Bastilia; ma per questi casi sono intervenuti i pronunziati della autorità giudiziaria che hanno accertato da qual parte fossero le responsabilità.

D'altra parte le ricompense al valor militare sono assegnate da una competente ed autorevole commissione e sono il dovuto premio ad atti di vero eroismo.

Viene al fatto di Baganzola: due carabinieri sono stati aggrediti da tre malviventi. Uno di questi arrestato era stato condotto in caserma, quando una intera folla cercò di liberarlo. Uno dei carabinieri sul punto di essere soprafatto sparò due colpi di rivoltella che colpirono uno degli assalitori.

L'autorità giudiziaria non mancò di intervenire come era suo dovere e se non ha tradotto in giudizio i carabinieri, ciò vuol dire che ha riconosciuto non esistere a carico del carabiniere alcuna responsabilità.

Circa i fatti di Comiso si doveva tenere un pubblico comizio e fu vietato per ragioni d'ordine pubblico e per considerazioni affatto obbiettive come era stata anteriormente vietata per le stesse ragioni una manifestazione di un altro partito.

Viene quindi ai dolorosi fatti di Roccagorga. Qui s'impone all'oratore un doveroso riserbo, essendo in corso una istruttoria giudiziaria e non volendo egli, l'oratore, aggravare con dichiarazioni di governo le condizioni di alcuno dei giudicabili.

Annunzia che il Ministero appena ebbe notizia degli avvenimenti mandò sul luogo due ispettori. Di questi uno si occupò delle condizioni generali del Comune e dell'opera preventivamente spiegata dalle autorità politiche, opera che risultò non censurabile.

Quanto al Sindaco osserva che fino a questi ultimi incidenti nulla aveva richiamato l'attenzione del Governo sulle condizioni di quel Comune, condizioni che risultavano pienamente regolari.

Era stato sì in precedenza tenuto un comizio contro l'amministrazione comunale, ma la stessa eccessività delle richieste ne rese impossibile l'accoglimento.

Fu però allontanato per due mesi il medico condotto che aveva dato luogo al malcontento. Circa il conflitto una severa ed imparziale ispezione ha accertato che l'uso delle armi risulta giustificato. Fu allora che di fronte alle eccitazioni della folla e per tutelare la vita propria e dei propri soldati il comandante della forza pubblica ordinò il fuoco (*rumori all'estrema sinistra*). Ripeto ad ogni modo che di tutto il fatto si occupa l'autorità giudiziaria.

Ritiene con ciò di aver assoluto il compito suo. Si associa al tributo di mesto rimpianto dato dai precedenti oratori alle vittime di quel conflitto; ma spera in pari tempo di aver consenziente tutta la Camera nell'esprimere eguale rimpianto per i due carabinieri che in Ricalmuto il 2 febbraio caddero vittime del loro dovere, segnando una nuova pagina al martirologio militare italiano (*approvazioni, applausi da quasi tutti i banchi*).

La dichiarazione dell'on. Mirabelli

Mirabelli deplora alcune frasi sfuggite ad alcuno degli oratori. L'autorità giudiziaria procede. Non sarà l'autorità militare, se vi saranno dei colpevoli, vorrà che siano risparmiati.

Ricorda poi i mirabili esempi dati dai nostri ufficiali e soldati in occasione di pubblica calamità, dimostrando la grande bontà del loro animo (*vive approvazioni*). Assicura che quando nell'esercizio del loro dovere i nostri ufficiali fanno uso delle armi contro la folla eccitata e tumultuante non lo fanno senza assoluta necessità e senza profondo dolore dell'animo loro (*rumori all'estrema sinistra - vive approvazioni al centro e a destra*).

Le repliche degli interpellanti

Bentini si dichiara insoddisfatto e trasforma la propria interpellanza in mozione.

Campanozzi si associa a tale dichiarazione.

Chiesa Eugenio afferma che vi fu dei soldati un soldato solo ferito d'arma da fuoco, gli altri furono semplicemente contusi.

Si dichiara insoddisfatto.

Mirabelli replica che due furono i soldati feriti d'arma da fuoco.

Bonomi Ivanoe non è soddisfatto.

Milana che ha interrogato circa i fatti di Comiso non è soddisfatto.

Rizza che pur ha interrogato sui fatti di Comiso osserva che il comizio come qualsiasi altra manifestazione avrebbe potuto provocare un pericoloso conflitto tra i due opposti partiti locali. E' soddisfatto.

Berenini trova inadeguate le risposte del governo in un argomento che involge un grave problema di civiltà; rende omaggio a quei militari che sono caduti vittime del loro dovere, ma non ammette che si possa invocare l'eroismo degli uni per coprire le colpe degli altri.

Si augura che l'autorità giudiziaria faccia luce completa su quel triste fatto, ma si duole di non avere udito dal banco del governo l'affermazione solenne che la legge deve essere severamente applicata anche ai rappresentanti della forza pubblica. (*Vive approvazioni all'estrema*).

La seduta termina alle 19.40. Domani alle ore 14 seduta pubblica. Seguito della legge sulle farmacie. Bilancio della giustizia.

Note alla seduta

Le interpellanze dei deputati dell'estrema sinistra hanno oggi un po' agitato l'ambiente, da tanto tempo tranquillo, di Montecitorio.

Malgrado gli sforzi dei vari oratori dell'estrema per suscitare un po' di tempesta, la seduta passò senza troppi molesti incidenti.

Alle critiche degli interpellanti contro l'azione dell'autorità civile e militare risposero con vigore i Sottosegretari Falcioni e Mirabelli, riscuotendo le approvazioni della maggioranza.

Se talune, di queste critiche, è stata vivace, altre parvero misurate e tutto è finito con la conversione in mozione dell'interpellanza Bentini e compagni.

Se la discussione della mozione si farà, interverrà l'on. Giolitti ed il nuovo dibattito non avrà risultato diverso da quello odierno.

La dimostrazione a Montecitorio

ROMA, 17. — Discutendosi oggi alla Camera le mozioni e le interrogazioni presentate dai deputati della estrema sinistra sui recenti conflitti popolari, la camera del lavoro e le varie associazioni aderenti ai due partiti socialisti e a quello repubblicano hanno indetto per le ore 16 una dimostrazione davanti al palazzo di Montecitorio allo scopo di appoggiare con questa manifestazione pubblica la discussione promossa dai parlamentari di estrema.

Le autorità però avevano preso tutte le precauzioni per impedire che l'ordine pubblico venisse turbato ed alle ore 15 gli sbocchi di Piazza Montecitorio sono stati sbarrati con cordoni di truppe e carabineiri e la piazza completamente sgombrata.

I dimostranti si sono perciò raccolti in Piazza Colonna, ma poco dopo le autorità hanno ordinato lo sgombero anche di questa piazza e la folla è stata respinta verso il corso Umberto. Sono avvenute lievi colluttazioni tra dimostranti e la forza la quale ha proceduto a qualche arresto e conducendo al commissariato anche il consigliere comunale socialista Paglierini.

Il consigliere Paglierini è stato poco dopo rilasciato, mentre i dimostranti divisi in piccoli gruppi sono stati via via ricacciati nelle strade che danno accesso a piazza Colonna tra un seguito di squilli e incidenti insignificanti.

Un individuo è caduto durante un tafferuglio dalla balaustra del padiglione Colonna produendosi escoriazioni alla testa. E' stato trasportato al vicino ospedale di San Giacomo.

Verso le 17 i dimostranti si erano quasi tutti dispersi. I cordoni sono stati mantenuti fino al termine della seduta della Camera.

Le disposizioni prese dal Governo in seguito all'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

ROMA, 17. — La *Vita* dice che in attesa di conoscere le conclusioni della commissione di inchiesta per il Palazzo di Giustizia il governo in base alle risultanze già note ha emanato disposizioni a tutti gli uffici delle diverse amministrazioni, perchè la stipulazione dei contratti coi privati sia circondata da raddoppiate cautele, tenendo il più scrupoloso conto di tutte le norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello stato e da tutte le altre leggi e regolamenti che disciplinano la materia.

La situazione insostenibile della Turchia

Enver bey prigioniero a bordo del "Barbarossa,,

La calma sui campi di battaglia

SOFIA, 17. — L'Agenzia telegrafica bulgara reca: *Le truppe bulgare mantengono le loro posizioni presso Citalgia e Bulair. La notizia da Costantinopoli che ieri sarebbe avvenuto un importante combattimento presso Bulair è priva di fondamento. Soltanto un distaccamento di soldati bulgari della sanità spintisi innanzi per raccogliere i cadaveri dei turchi, che fino dalla battaglia dell'8 febbraio giacevano dinanzi alle posizioni bulgare, furono investiti dal fuoco dell'artiglieria turca della fortezza. Il distaccamento ritornò dopo che il nemico sospese il fuoco.*

Conferma turca

COSTANTINOPOLI, 17. (Ufficiale). — La calma continua da ieri ad Adrianopoli, Bulair. A Ciatalgia si fortificarono le posizioni conquistate contro il nemico che tentò la notte scorsa un attacco alla baionetta coraggiosamente respinto.

Le speranze e la fiducia di Hakki pascià

PARIGI 17. — *Intervistato dal* Temps *l'ex granvisir Hakki pascià dichiarò che non ha una missione ufficiale. Egli è semplicemente inviato dalla Turchia a Londra per aiutare i delegati di consigli basati sulle sue esperienze nei negoziati di pace.*

Hakki pascià ripete che la Turchia insiste nella conservazione di parte di Adrianopoli e delle isole egee. Hakki dichiarò che l'impressione delle cancellerie europee non gli sarebbero sembrate sfavorevoli. Gli pare possibile trovare una formula di pace su queste basi, Hakki aggiunse che la Turchia non è completamente alla mercè dei vincitori. Adrianopoli, Giannina e Scutari possono resistere ancora lungamente. Gli alleati, stremati non sono certi di andare a Costantinopoli. Hakki terminò, esprimendo la fiducia che la Europea aiuterà la Turchia a concludere una pace equa ed onorevole.

LONDRA, 17. — *E' giunto Hakki pascià.*

La situazione finanziaria della Turchia è disperata

LONDRA, 17. — *Secondo un dispaccio da Costantinopoli sottratto alla censura, il governo ottomano avrebbe dato alla stampa la parola d'ordine di preparare l'opinione pubblica alla conclusione della pace.*

Sembra che la situazione militare della Turchia sia cattiva e che quella finanziaria sia disperata. Si crede che la Bulgaria insisterà nel pagamento delle indennità di guerra.

Il Governo turco si impadronisce dei depositi dei privati

COSTANTINOPOLI, 17. — *Il giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria autorizzante il governo a prendere sotto forma di prestito i depositi di denaro trovantisi nelle casse del ministero delle finanze a Costantinopoli e nei vilayets al giorno 14 corrente. I depositanti potranno però riavere i loro depositi alla prima richiesta.* (Stefani)

IL BOMBARDAMENTO DI SCUTARI

La bandiera bianca sventola sugli edifici

CETTIGNE, 17. — *Si annuncia da fonte ufficiale che l'artiglieria montenegrina della colonna Martinovich bombarda Scutari da diverse posizioni, cercando d'evitare che i proiettili cadano sulla città, ove su gran parte degli edifici sventola la bandiera bianca.*

I turchi usano proiettili dum-dum *di cui si servirono principalmente durante gli ultimi attacchi a Tarabosc.*

Anche i medici esteri constatarono nei feriti gli effetti da tali proiettili.

CETTIGNE, 17. — *Si smentisce che i malissori abbiano preso parte ai combattimenti di Berditza e che i serbi abbiano subito gravi perdite.*

Verso l'accordo bulgaro-rumeno

PARIGI, 17. — Il *Journal* ha da Sofia: «I bulgari per giungere ad un accordo con la Rumenia si sono dichiarati pronti ad aumentare le concessioni territoriali sul litorale del Mar Nero e a cedere il forte Medidiè. In seguito a queste dichiarazioni i delegati si sono separati senza stabilire la data per un nuovo colloquio».

SOFIA, 17. — I rappresentanti delle potenze fecero ieri l'altro passi presso il governo bulgaro per comunicare il desiderio dei rispettivi governi di vedere di risolvere amichevolmente le divergenze della Rumania. Un passo analogo fu fatto a Bukarest. (Stef.)

Uno sbarco di greci a Besika

Enver bey rifugiato sul "Barbarossa,,

LONDRA, 17. — *L'inviato speciale del* Daily Express *a bordo del vapore* Heracles *telegrafa via Costanza: «Enver bey non ha potuto raggiungere Fahri pascià, a causa delle ostilità manifestate a suo riguardo dalle truppe. Enver bey si trova a bordo dell'incrociatore* Barbarossa. *Si attende prossimamente uno sbarco di greci a nord della penisola di Gallipoli».*

FRANCOFORTE, 17. — La *Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli: «Corre voce che un corpo di armata greco, condotto da trenta trasporti sia riuscito a sbaracre presso la baia di Besika.*

La Porta accorda concessioni in massa agli speculatori europei

COSTANTINOPOLI, 17. — *Il consiglio dei ministri ha accordato 27 concessioni che erano state chieste da parecchi mesi.*

L'Italia non ha protestato

COSTANTINOPOLI, 17. — *Si smentisce che l'Italia abbia protestato per il ricevimento dei senussi da parte del Sultano.* (Stefani)

L'incrociatore "Hamidiè,, partito da Malta

MALTA, 17. — *L'incrociatore ottomano* Hamidiè *è partito stamane alle una.*

La risposta dello Zar non può essere piaciuta a Vienna

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietrourgo: La risposta dello czar alla lettera autografa di Francesco Giuseppe sarebbe un documento breve ed esplicito.

Dopo d'avere accennato all'amicizia di lunga data tra la Russia e l'Austria-Ungheria lo czar dichiarerebbe che l'attitudine dell'Austria-Ungheria durante gli ultimi anni obbligò la Russia a dichirare ora la sua inflessibile decisione di appoggiare gli interessi dei suoi fratelli slavi. In pari tempo lo czar si attende che saranno trovati i mezzi per mantenere la pace, tenendo conto delle basi della politica dell'Austria Ungheria nei Balcani.

480 milioni di nuove spese militari nell'Austria-Ungheria

VIENNA, 17. — Secondo i giornali, il consiglio dei ministri comuni si è riunito ieri e si occupò anche delle spese militari straordinarei dovute alla situazione politica. Tali spese si elevarono finora a 400 milioni.

Alle delegazioni che si riuniranno il 14 maggio si chiederanno crediti straordinari per 480 miloini, cioè 400 milioni di spese straordinarie; inoltre 40 milioni per l'esercito e 40 milioni per la marina.

L'ultima udienza di Fallieres agli ambasciatori

PARIGI, 17. — Fallieres ricevette stamane alle ore 11 all'Eliseo il corpo diplomatico recatosi a congedarsi da lui.

Assistevano alla udienza i ministri Briand e Ionnart.

L'ambasciatore inglese Bertie pronunciò un discorso dicendo, tra altro, che il corpo diplomatico potette in varie occasioni constatare che il pensiero di Fallieres era sempre diretto a mantenere e ad estendere i vincoli d'amicizia e cordialità tra il suo e gli altri paesi. L'ambasciatore rilevò poi il suo vivo riconoscente ricordo per la cortesia ed affabilità che sempre improntarono le relazioni del presidente del corpo diplomatico ed augurò a Fallieres lunghi anni di felicità e prosperità durante i quali potrà godere il riposo a cui i grandi servigi resi alla Francia gli danno pienamente diritto.

Fallieres rispose che questo suo ultimo colloquio sarà uno dei più cari ricordi della fine del suo settennato. Egli si dichiarò lieto di constatare i suoi eccellenti rapporti coi membri del corpo diplomatico che nell'esercizio delle loro funzioni, esigenti tanto tatto e tanta delicatezza, non si allontanarono mai, nella legittima fermezza di difendere gli interessi affidati alle loro cure, da quella lealtà che è una forma più elevata del rispetto delle opinioni altrui.

«Dobbiamo a tale opera — disse Fallieres — se vediamo nelle più ardue circostanze attenuarsi le difficoltà ed appianarsi le via e così giungere finalmente a riavvicinamenti od accordi sempre più desiderbiali fra governi e popoli. Quando si ha amore al proprio paese non vi ha più alta soddisfazione della coscienza — voi direte se mi inganno — di quella di cooperare sul terreno della politica estera alle soluzioni pacifiche concorrenti al bene della patria e della umanità».

PARIGI, 17. — Con la cerimonia di oggi si chiude il Governo di Fallieres. Domani entrerà all'Eliseo il suo successore Poincarè e, contrariamente alla consuetudine, la sua occupazione dell'Eliseo sarà accompagnata da una festa ufficiale a cui parteciperà Parigi dove il nuovo presidente gode grande popolarità.

La partenza di Melegari per Roma

PIETROBURGO, 17. — L'ambasciatore d'Italia, Melegari, è partito alle ore 19, diretto per l'Italia. Lo accompagnarono alla stazione tutto il corpo diplomatico, il ministro Sazonoff, il direttore della cancelleria del ministero degli esteri barone Schilling.

Uno sciopero generale nel bacino di Oviedo

OVIEDO, 17. — E' stato dichiarato lo sciopero generale di 24 ore in tutto il bacino minerario per protestare contro il trattamento imposto ai minatori di Arnac.

Cronaca Provinciale

Da BERTIOLO
Festa ai reduci

Ci scrivono, 17, (n.):

Anche Bertiolo ha voluto solennemente festeggiare i suoi figli che hanno contribuito alla grandezza della Patria nell'impresa libica.

Sin dal mattino dal Palazzo Municipale e dall'edificio scolastico sventolava il tricolore. Tutti si preparavano per la festa favoriti anche da una bella giornata.

Bel tempo e tutto ben predisposto assicurava l'esito brillante. Alle 16 una animazione insolita invadeva le vie principali del paese.

Tutti i Reduci convennero al Municipio attesi dalle rappresentanze civili e militari ed ebbe principio la sfilata.

Il corteo era così disposto: Banda - Reduci - Rappresentante l'Esercito - (l'egregio tenente Bizzarini del Monferrato), il Pro Sindaco sig. Cecchini e rispettivi assessori, il signor Pascoli, il dott. Pozzi e altri. Consiglieri della locale Società Operaia con bandiera, nonchè buon numero di altre egregie persone.

Dopo la sfilata, in Chiesa venne cantato il Te Deum, indi convennero a banchetto. 150 furono i coperti, e ben molti spiacentemente vennero respinti per mancanza di posto. La sala era sfarzosamente addobbata con fine gusto artistico per merito e cura di un gruppo di gentili signorine.

Sulla parete di fondo, sopra un tavolo d'onore, spicca il ritratto del Re con sopra una fulgida stella.

Ai lati, bandiere, trofei e fiori. Tutto ben disposto e venne servito un ottimo menù dal signor De Natali di Codroipo. Il lieto simposio veniva rallegrato dalla locale banda musicale con numerose marcie.

Diede la stura ai molti discorsi il Pro Sindaco signor Cecchini esprimendo il suo gaudio nel rivedere salvi i suoi figli.

Disse belle e improvvisate parole il Tenente Bizzarini ringraziando e chiamandosi onorato di prender parte a una sì patriottica dimostrazione che Bertiolo, come tutto il forte Friuli volle tributare ai suoi valorosi. Porse, poscia, il saluto ai reduci. A voi, diss'egli, o baldi giovani, che nelle Libiche terre offriste i vostri petti, scudo alle nostre gloriose bandiere, il mio affettuoso saluto.

Parlarono poi il signor Luigi Benedetti quale presidente della Società Operaia. Poi don Luigi, lo studente Cattaruzzi, il prof. Filipponi. Quest'ultimo porse pure il saluto ai giovani reduci: Mi sia concesso — egli dice — d'esprimere i sensi della più alta ammirazione per voi valorosi reduci qui oggi tutti presenti. Tutti!... Ah! no! Purtroppo no! Un valoroso vostro camerata, pieno di vita e gioventù fu immolato nell'orrenda mischia di Sciarra-Sciat alla maggior gloria della Nazione Al giovane eroico e buono, onore e gloria. (L'eroe caduto è certo Luigi Viscardis, ucciso e poi vigliaccamente mutilato e fatto scempio da quelle ignominiose belve).

Parlò pure bene il maestro signor Mantovani. Ebbe quindi la parola l'egregio medico dott. Pozzi. Un poderoso discorsone, eloquente, fiorito d'arte letteraria e palpitante d'amor patrio. Peccato di non averlo potuto riprodurre. Parlò il Segretario di Rivolto sig. Sambo che come sempre strappò gli applausi.

Bene parlarono ancora i signori Grosso, Foladori e ottimamente Colavini Giovanni il Tribuno e D. Vidale. Per ultimo a nome di tutti i suoi commilitoni disse parole di ringraziamento e di riconoscenza il Reduce Marchetti.

Riportiamo qui il nome dei valorosi: Schiavà Giovanni 47. — Passone Luigi 30.o — Marchetti Gio Batta 57.o — Mantovani Giovanni 2.o Granatieri — Desan Luigi 64.o — Bertolini Pietro 2.o Granatieri — Filatti Giovanni 9.o — Zavagna Angelo 20.o. — Savoia Gio Batta — Savoia Giacomo — Della Savia Giuseppe del glorioso 11.o Bersaglieri.

Brillava in mezzo a tutti l'aviatore Mantoani Osvaldo. Giovane simpatico dalla faccia bronzuta e lo sguardo fiero Il coraggioso giovane da semplice meccanico entrato nel battaglione Genio Specialisti e si diede all'areonautica, montò sempre il dirigibile P. 2, fece 117 ascensioni sfidando i cieli libici. Ottenne in sì breve tempo la promozione per merito di guerra a Maresciallo.

Però come nell'onta d'Adua, Bertiolo consacrò una sua vittima al grande altare delle Patria, così anche nella Libia ne sacrificò un'altra. Questo è il compianto Viscardis sopra accennato.

Dal lieto simposio sorse la lieta bella idea che nel nuovo edificio scolastico che si costruirà, venga scolpita la nobile figura dell'eroe. La proposta è stata accolta con vivo compiacimento e venne tosto iniziata una sottoscrizione che fruttò già una bella somma.

E così ebbe termine la bella giornata che lasciò in tutti un caro e gradito ricordo.

Da PORDENONE
Al sottoprefetto - All'ospedale - La strada di Corva - Il ballo di mezza quaresima

Ci scrivono 17 (n):

Questa sera alle «Quattro Corone» i sindaci ed i segretari del circondario offrono una cena d'addio al partente sotto prefetto cav. dottore Negri.

*** Milanese Ernesto di anni 30 fuochista della filatura Makò venne oggi medicato all'Ospedale per ustioni multiple di secondo grado.

*** La strada di Vallenoncello Corva è impraticabile. — La strada nuova non è callaudata. Il transito resta impossibile.

Bisogna provvedere.

*** La progettata veglia danzante di metà quaresima non avrà più luogo.

Condoglianze ai ballerini.

Da TOLMEZZO
Gli attacchi del "Lavoratore,,

Ci scrivono 17 (n):

Gli inconsulti e immeritati attacchi che da qualche tempo appariscono sul *Lavoratore Friulano* contro il cav. Lino De Marchi hanno prodotto un senso di disgusto ed una penosa impressione in moltissime persone della Carnia, è l'autore degli stessi lo sappia fin d'ora che non presta un buon servizio alla causa del suo partito.

Non vale forse un Perù la subdola trovata d'un banchetto ai reduci dalla Libia (mai sognato dal cav. De Marchi) apparsa sulla *Patria del Friuli* per affermare con quali armi sleali si inveisce e si combattono stimabilissime persone solo perchè non la pensano come i orrispondenti del *Lavoratorce*.

Sappiano costoro che le nespole si maturano col tempo e colla paglia; avendo premura di mangiarle acerbe, riescono indigeste e nocive al pari di quelle inghiottite il 22 dicembre 1912.

Trattenimenti pubblici

Ci scrivono, 17 (n.):

Ogni domenica accorre numeroso e svariato pubblico alle rappresentazioni cinematografiche del Ricreatorio e tanto per variare ier sera con una sala zeppa di spettatori da alcuni dilettanti concittadini fu rappresentata la commedia in due atti intitolata SCENE CALABRESI, seguita dalla brillante farsa UN PITTORE NELL'IMBARAZZO, alla cui esecuzione presero parte i signori Rieppi Giuseppe, Larice Giulio, Querini ed altri di cui ci sfugge il nome, dimostrandosi ciascuno nella propria parte provetto attore e furono applauditi.

Per Giovedì sera al Teatro De Marchi [illegible] nunziata una serie di spettacoli col THE AMERICAN BIOSCOPE il Re dei Cinematografi.

Siamo sicuri che il proprietario saprà appagare le esigenze del pubblico che non mancherà di intervenire numeroso.

Da BUTTRIO
Pro reduci dalla Libia

Ci scrivono 17 (n):

Come era stato annuncato dal giornale di sabato ieri sera ebbe luogo in onore dei reduci dalla Libia una rappresentazione del dramma: «Umili eroi», seguito da una farsa comicissima.

In prima fila nel posto d'onore stavano seduti i tredici militi che poterono assistere alla festicciuola, e sappiamo che tutti ne furono soddisfatti.

Ora il comitato «Italia» sta raccogliendo le adesioni per dare fra giorni un banchetto a tutti i reduci.

Siamo pure a cognizione che giovedì venti corrente a Buttrio sarà celebrata una solenne messa con «Te Deum in ringraziamento che tutti questi baldi giovani poterono ritornare alle loro famiglie sani e salvi.

Da un altro corrispondente poi riceviamo:

Vi mando qualche particolare sulla rappresentazione di cui già pubblicaste il programma.

Dapprima il signor Vittorio Sirch salutò i reduci con un caldo discorso patriottico, quindi si passò alla recita. Gli attori signori: Nonini Luigi — Guido Sirch — Deganutti — Tomasettigh — Todone — Buccini — Zanitti — Colloredo — Zucco — G. Micheloni furono applauditi più volte.

Un bravo agli attori tutti e al suggeritore e direttore Vittorio Sirch coadiuvato dal suo babbo.

Una lode al vostro cittadino Giovanni Pellegrini che così bene dipinse gli scenari.

Da CODROIPO
Assemblea di questa Banca cooperativa

Ci scrivono, 16, (rit.):

Alle ore 14 di oggi ebbe luogo in seconda convocazione, l'assemblea di questa Banca Cooperativa.

Erano presenti 35 soci. In mancanza del cav. signor Ugo Luzzatto, presidente dimissionario, assume la presidenza il signor Luigi Cozzi, il quale dà lettura delle dimissioni del Presidente e del consigliere signor Luigi Ballico e si augura che i due dimissionari per il bene dell'Istituto abbiano a recedere dal loro proposito. Il signor Luigi Ballico giustifica le sue dimissioni e dichiara che esse sono irrevocabili. Viene quindi data lettura della posizione finanziaria dell'Istituto nell'anno 1912, posizione che si riassume nelle cifre seguenti:

Movimento generale del 1912: L. 40.208.642.20; Movimento complessivo di cassa L. 21.293.772.77; Portafoglio al 31-12-912 L. 1.820.048.86; Rimanenza depositi in c. c. ed a piccolo risparmio al 31-12-912 L. 1.575.118.44; Utile netto L. 26.372.—

La ripartizione degli utili viene proposta come segue:

Agli azionisti in ragione del 7 per cento L. 7523; alla riserva L. 5382.61; al fondo erigendo asilo infantile L. 2000; ad ammortamento stabile e mobilio L. 3724.04; al Consiglio d'amministrazione, sindaci, direttore ed impiegati a norma dello statuto L. 6593.13; a disposizione del Consiglio d'amministrazione L. 750; alla Scuola operaia di disegno L. 300; all'Esposizione Regionale di Udine L. 100.

Qualche socio muove delle obiezioni, chiede schiarimenti e fa qualche raccomandazione.

Il signor Valentino Pordenon, sindaco della Banca, fa una succinta e chiara relazione del lavoro del Consiglio di Amministrazione e fa viva raccomandazione perchè le proposte del medesimo vengano integralmente approvate.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si procede quindi alla rinnovazione delle cariche.

A presidente viene rieletto il cav. Ugo Luzzatto con voti 31 su 31 votanti.

A consiglieri vennero eletti: Gaspare Toffoli con 29 voti, il signor Luigi Frova con voti 24 ed il signor Luigi Cozzi con voti 16.

A Sindaci vennero riconfermati i signori: Pordenon dott. Valentino e Mainardi dott. Gian Lauro con voti 26 e Pelizzo Giovanni con voti 24.

Da CORNO DI ROSAZZO
Per i reduci dalla Libia

Ci scrivono, 17 (n.):

Ieri sera nella sala XX Settembre, Frazione di Visinale, ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore dei sei reduci dalla Libia appartenenti alle varie frazioni ed al capoluogo di questo Comune.

Essi sono Banchin, Marega e Nadalutti di Corno, Sabot e Calner di Visinale, Tuzzi di Sant'Andrat.

La vasta sala era convenientemente addobbata con moltissime bandiere nazionali, con piante vive, d'ornamento; sulle pareti, framezzo al tricolore che ne ornava la cornice spiccavano i quadri del Re Umberto, di Mazzini e di Cavour.

Gli intervenuti erano una cinquantina, fra cui tutti i maggiorenti del paese compreso il venerando dottor Pietro Cabassi, un nostro reduce dalle gloriose battaglie per la patria indipendenza; l'on. Giunta al completo e molti consiglieri del Comune.

Durante il pranzo, servito inappuntabilmente dal proprietario della sala signor Ildos Edgardo, regnò la più schietta cordialità e buon umore e alla fine furono pronunziati parecchi, bellissimi discorsi d'occasione, tutti freneticamente applauditi dei quali nostro malgrado rinunziamo perfino a darvi il sunto, perchè troppo spazio dovremmo occuparvi.

La serie dei discorsi fu aperta dal Sindaco cav. dott. Cos A. Perusini che parlò a nome del Comune; seguirono quindi il dottor A. Franz, il giovane Dante Crasseviz, studente di codesto Istituto Tecnico, che parlò a nome della gioventù di Corno, il rag. De Vincenzi e infine il rag. C. Serrano, a nome della locale Società di M. S. di cui è Presidente.

Per i festeggiati prese da ultimo la parola il reduce Sabot Antonio, il quale con brevi ma acconcie parole ringraziò gl'intervenuti per l'affettuosa dimostrazione ricevuta e particolarmente i sigg. Perusini, Franz e Serrano che ne furono gli organizzatori; dopo di che si levarono le mense.

Da TAVAGNACCO
Seduta deserta del Consiglio comunale

Ci scrivono 17 (n):

Ieri doveva vaere luogo la seduta del nostro consiglio comunale, e fra gli oggetti posti all'ordine del giorno e di principale importanza era quello per l'adesione del nostro comune a far parte del consorzio dell'acquedotto del Rio Gelato.

Senonchè alcuni consiglieri della frazione di Adegliacco alla suddetta adesione si prestarono con tutto ardore a seminare la zizania e a fare in modo che la seduta andasse deserta.

Il contegno di quei tali è proprio basimevole e potrebbero benissimo prendere l'esempio dai comuni già consorziati che si sacrificarono pur di portare il benessere, salvaguardando dalle malattie, specialmente epidemiche che purtroppo non sono ancora scomparse, queste popolazioni e non ostacolando un'opera che fino dall'inizio delle pratiche ebbe il consenso e l'aiuto unanime di tutte le altre frazioni.

Auguriamo per l'avvenire di queste popolazioni che gli oppositori si ravvedano e si uniscano a tutti gli altri, che sono oramai in grandissima maggioranza.

Continuando l'opposizione a tale impresa così altamente civile e necessaria, essa diverrebbe scandalosa.

Da RIVOLTO
Un bel casetto

Ci scrivono 17 (n):

A raccontarla sembra una fiaba; ed invece è realtà.

Domenica nel pomeriggio si presentava alla casa di un signore di qui, un individuo sulla quarantina, decentemente vestito e chiedeva notizie della serva che egli assicurava essere sua moglie. Increscioso fu lo incontro della donna col marito profugo dal carcere. Nel vivace diverbio che ne nacque egli le rivolse una sequela di epiteti tutt'altro che decorosi che la indussero a ritirarsi dignitosamente in casa.

Bisogna sapere che donna, belloccia e graziosa, nell'assenza forzata del marito aveva ritrovato i suoi antichi padroni e da tutti era creduta ancora ragazza da marito.

Fu una sorpresa per il paese il fatto successo; perfino i ragazzi intuirono il caso strano e intuonarono forse eccitati da qualcuno, davanti la casa un fracasso assordante che si prolungò fino a tarda sera.

Da RESIUTTA
Elettori politici - Per chi vuol assicurarsi

Ci scrivono 16 (n):

Non è esatta la statistica pubblicata oggi sul Giornale. Gli elettori politici inscritti dalla Commissione comunale sono 290.

Di questi la grandissima maggioranza sa leggere e scrivere. Se fosse vera la notizia che ben 225 fossero gli analfabeti, dovrebbero fra questi enumerarsi tutte le autorità locali!

Una prova della discreta istruzione di questi paesani venne data dall'atto costitutivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso firmato da tutti gli ottanta soci fondatori senza nessuna difficoltà, ciò che il Notaio rogante qualificò un caso raro per la prima volta verificatosi durante la sua carriera.

*** Il nostro segretario comunale signor Fedrigo Ulisse è stato regolarmente nominato produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e perciò quanti desiderassero compiere qualche affare possono rivolgersi a lui.

Da PAULARO
Il comizio per la nomina del parroco

Ci scrivono 16 (n):

In questa parocchia d'Incaroio la nomina del parroco viene fatta dai capi famiglia.

L'unico concorrente fu l'attuale economo don Gio. Batta Della Pietra di Comeglians ed ebbe una lusinghiera votazione.

Il sistema di votare è semplicissimo: invece della scheda si adopera il fagiuolo, depositandolo nel reparto del sì o del no.

Difatti il reverendo Della Pietra ebbe 295 fagiuoli nel sì e quattro nel no.

Presiedeva per il governo un impiegato della sottoprefettura di Tolmezzo e per la Curia il prevosto di Zuglio.

A sera una infinità di popolo con la musica si recò sotto le finestre della canonica e fece al nuovo parroco una calda dimostrazione di affetto.

Da MONTENARS
Una piccola vittima del fuoco

Ci scrivono 17 (n):

Una orribile disgrazia accadde stamane in una casa di contadini.

La bambina Giovanna Frate d'anni due, lasciata vicino al fuoco venne investita dalle fiamme, e dopo poche ore spirava fra inenarrabili spasimi!

Cronaca dello Sport

Il "raid,, di Gianni Vidmer
da Trieste a Roma

ROMA, 17. — Col controllo dell'Aereo Club di Austria e di quello d'Italia l'aviatore Gianni Vidmer compierà prossimamente un raid Trieste-Roma seguendo il seguente itinerario:

Domenica 23 febbraio: partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Venezia ore 11; partenza da Venezia ore 12, arrivo a Ravenna ore 13, partenza da Ravenna ore 14, arrivo ad Ancona ore 15.

Lunedì 24 febbraio: Partenza da Ancona ore 8, arrivo a Perugia ove 10; arrivo a Roma piazza d'armi vecchia ore 15.

In caso di cattivo tempo la partenza seguirebbe il giorno successivo.

L'Aereo Club d'Italia ha ormai preparato tutto il lavoro di organizzazione, demandandone all'Aero Club di Roma la sua esplicazione da Ravenna a Roma; mentre da Venezia a Ravenna sarà incaricato l'ing. Fulvio Mantovani, già sperimentato nel «raid» Bologna-Venezia.

Lungo il percorso marittimo fu chiesta la scorta di torpediniere al ministero della Regia Marina. A Venezia sarà incaricata del servizio sportivo la scuola degli idroplani. A Ravenna, Ancona, Perugia e Roma si rivolse preghiera alla amministrazione militare per l'assistenza di essa. Ad Ancona funzionerà da commissario sportivo il conte Della Torre dell'Aereo Club di Roma; a Ravenna e Perugia il cav. Arturo Profili.

A Roma all'arrivo assisteranno i commissari sportivi dell'aereo club di Roma e un apposito cronometrista ufficiale.

La presidenza dell'Aereo Club in unione a quella dell'Aereo Club di Roma dopo lunghi studi e conseguenti discussioni ha stabilito il percorso da Ancona a Roma. Il conte Della Torre partirà per organizzare le segnalazioni prendendo all'uopo opportuni accordi con le rispettive autorità locali, già prima avvisate dalla presidenza dell'Aereo Club.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
UDINE 17 FEBBRAIO

Ore 8 — Termometro — 3.4 — Minima all'aperto della notte in Planis — 6 — Massima della giornata + 1.5 — Barometro 753 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione stazionaria.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101.71.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise
I furti in ferrovia

UDIENZA DEL 17 FEBBRAIO

Si comincia alle 10.

Il capo dei giurati sig. Antonio Dòrigo dice che i giurati vorrebbero esaminare nella loro stanza le perizie calligrafiche e le note di spedizione.

Il Presidente accorda non opponendosi nessuno nè della difesa, nè dell'accusa.

I quesiti

Il Presidente legge i quesiti.

Per il Cagnin vi sono 6 quesiti, che comprendono contemporaneamente il peculato, il falso e il danno lieve.

Per il Di Fiorino 7 quesiti che comprendono la complicità nel reato di peculato, il danno lieve e la ricettazione dolosa.

Per la Molinis 7 quesiti come per il De Fiorino.

Per la Scattolin 7 quesiti come i precedenti.

La Miotti e la Tamburlini hanno 4 quesiti: incettazione dolosa di oggetti provenienti da reato e vendita degli oggetti stessi.

Nuovi quesiti

L'avv. Mossa chiede che per il Cagnin venga prospettato il quesito se l'accusato possa aver commesso le sottrazioni di colli prima che venissero affidati alla sua custodia.

L'avv. A. Bellavitis chiede che per il Di Fiorino venga prospettato il caso che l'accusato non sia stato complice di un pubblico ufficiale.

Chiede poi che sia ommessa la eccitazione, la spinta, ecc a commettere il reato.

Il Presidente rimette la decisione alle 13.30 e sospende l'udienza alle 11.15.

I nuovi quesiti respinti
Il riassunt

Appena aperta l'udienza pomeridiana il Presidente dichiara di respingere i nuovi quesiti e di accettare che sia ommessa l'eccitazione, e quindi legge i quesiti e fa un breve riassutn o del processo.

Alle 1 5i giurati entrano nella sala delle deliberazioni e ne escono dopo le 19.

Il verdetto
Tre assoluzioni e tre condanne

Ecco il verdetto dei giurati:

Rispondono negativamente a tutti i quesiti per le accusate ALBINA SCATTOLIN maritata CAGNIN, AMALIA MIOTTI vedova FONTANINI e GIOVANNA TAMBURINI maritata MIOTTI.

Rispondono affermativamente per gli altri accusati e precisamente:

CAGNIN ANSELMO, peculato e falso continuato e danno lieve;

DI FIORINO ETTORE, complicità in peculato continuato e danno lieve;

MOLINIS ANNA, come il precedente.

A tutti tre gli accusati sono concesse le circostanze attenuanti.

LA SENTENZA

Il P. M. chiede le seguenti condanne:

CAGNIN 7 anni, 9 mesi e 10 giorni, multa di L. 2916, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di sorveglianza dopo espiata la pena.

DI FIORINO, 2 anni, 5 mesi e 5 giorni di reclusione, L. 1458 di multa;

MOLINIS, 1 anno. 11 mesi, 10 giorni di reclusione, L. 1458 di multa.

Il Presidente pronuncia la seguente sentenza:

Condanna CAGNIN a 6 ANNI, TRE MESI E 25 GIORNI DI RECLUSIONE E L. 2916 di multa; per il DI FIORINO e la MOLINIS CONFERMA LA PROPOSTA DEL P. M.

Detrae a tutti tre mesi applicando l'amnistia del 27 marzo 1911.

Dichiara assolti la SCATTOLIN, la MIOTTI e la TAMBURINI maritata DANELUTTI.

Corte d'Appello di Venezia
Un processo che si rinnoverà

Birtig Pietro e Birtig Giovanni vennero condannati per lesioni dal Tribunale di Udine il primo a mesi 14 e il secondo a mesi cinque di reclusione.

Contro questa sentenza venne appellato.

Ieri la Corte annullò la prima sentenza e ordinò la rinnovazione del processo.

La Parte Civile era rappresentata dall'avv. Bertacioli, difendeva gli accusati l'avv. Cosattini.

CRONACA CITTADINA

Il Parlamento della Patria del Friuli
all'Accademia dei Lincei

Ci telegrafano da Roma 17 (notte):

Nell'ultima seduta della classe di scienze morali, storiche e filosofiche della Accademia dei Lincei, l'onor. Luigi Luzzatti ha presentato una Memoria del professore Pier Silverio Leicht dell'università di Modena intitolata: *Il Parlamento della Patria del Friuli, sua origine, costituzione e legislazione.*

L'on. Luigi Luzzatti ha fatto la proposta, anche a nome dei colleghi Schupter e Stringher che l'Accademia dei Lincei si faccia iniziatrice presso gli altri corpi scientifici e le altre Società Storiche d'uno studio e della sua pubblicazione circa le istituzioni parlamentari e gli statuti, in gran parte inediti, delle città italiane durante il Medio Evo, chiedendo per ciò l'aiuto morale e materiale del Governo.

Il presidente Blaserna ha ritenuto opportuno nominare un commissione che per le varie regioni d'Italia sia incaricata degli studi preliminari per l'attuazione della proposta dell'on. Luzzatti.

La partenza di 50 alpini per Tripoli

Ieri sera col diretto delle venti partirono alla volta di Tripoli 50 alpini del 8.o reggimento qui di stanza.

Questi sono tutti soldati della classe del 1892 che vanno volontari per rimpiazzare i vuoti lasciati dai congedati della classe del 1890. Saranno aggregati al battaglione Tolmezzo.

Corrispondenze per i militari

Le corrispondenze, impostate in Italia e dirette ai militari di truppe dislocati in Libia, nell'Egeo od a bordo delle Regie navi operanti nel Mar Rosso, debbono essere affrancate con centesimi dieci se si vuole evitare che siano poi tassate.

La consegna dell'Album del Friuli
al generale Carlo Caneva

Il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale e il cav. Emilio Pico, assessore del comune di Udine, partiranno sabato sera per Milano per la consegna dell'Album che i comuni della nostra provincia offrono al nostro illustre concittadino, il generale Carlo Caneva, comandante supremo della spedizione libica.

La consegna dell'artistico libro che contiene l'attestato di ammirazione e di gratitudine dei friulani avrà luogo domenica.

Associazione fra gli impiegati comunali

L'assemblea generale dei soci di seconda convocazione avrà luogo il giorno di giovedì 20 corrente mese alle ore 17 nei locali della Accademia di Udine, per la trattazione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Consiglio sanitario provinciale

Oggi alle ore 14 ha luogo una seduta del Consiglio sanitario provinciale, testè rinnovato.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Accettazione di prestito di L. 258.000 — Svincolo di cauzione — Un omaggio del sig. Giuseppe Manzini al la Deputazione provinciale — Per una nuova strada — Il nuovo ponte sul Tagliamento — Per la prosima seduta del consiglio provinciale

— Accettò il prestito di L. 258.000 concesso col R. Decreto 29 dicembre 1912 sulla Cassa dei Depositi e Prestiti per esecuzione di opere, acquisto di stabili e dimissione di debiti.

— Autorizzò per sua parte lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Gressani per l'esercizio della Esattoria Consorziale di Tolmezzo durante il quinquennio 19031907.

— Apprezzando altamente l'omaggio ed i sentimenti che lo determinarono, accettò di buon grado dal signor Manzini Giuseppe l'offerta di tutti i suoi lavori sulla pellagra e sui forni rurali, li destinò alla Biblioteca del Manicomio e porse all'egregio donatore le più vive azioni di grazie.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero dieci alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Prese atto del verale di sopraluogo effettuato a termini dell'art. otto del regolamento 13 dicembre 1903 numero 551 nei riguardi della progettata nuova strada per congiungere Chions alla stazione ferroviaria di Chions-Azzano Decimo sulla nuova linea Motta — San Vito al Tagliamento.

— Si pronunciò favorevolmente sulla domanda della ditta fratelli Menazzi diretta ad ottenere la concessione di estendere la rete di distribuzione elettrica da Lovaria a Buttrio.

— Approvò il progetto esecutivo per la costruzione della parte murale del nuovo ponte sul fiume Stella lungo la strada provinciale San Giorgio Latisana contemplante una spesa di L. 8000.— compresi gli imprevsti, direzione e sorveglianza, e deliberò di affidare il lavoro a trattativa privata alla ditta Bulfon Biagio manutentrice della strada ed affidò alla ditta stessa, per il corrispettivo di L. 5500.— la costruzione di un passaggio provvisorio durante la costruzione del nuovo ponte.

— Liquidò in L. 106610.44 l'ammontare del sussidio provinciale per la costruzione del ponte sul Tagliamento e strada per allacciare Trasaghis alla stazione ferroviaria di Gemona, importo da pagarsi in dieci annualità di L. 10661.04 a partire del corrente anno 1913.

— Si trattò dei vari oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale da tenersi nel giorno 17 marzo prossimo venturo fra cui delle modificazioni da apportarsi allo statuto dell'Ospizio Esposti.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Commissione permanente dei mercati

Nell'ultima seduta della Commissione, riunitasi sotto la presidenza del signor Sindaco, vennero trattati i seguenti oggetti:

1. *Deliberazioni sui preparativi riguardanti la prossima fiera Cavalli di San Giorgio.*

Dopo qualche discussione sulla opportunità — generalmente apprezzata e riconosciuta — di dare un valido impulso alla nostra istituzione, nell'interesse del commercio e dell'allevamento dei cavalli da tiro rapido e pesante, la Commissione stabilisce di regolare i servizi nella prossima stagione di San Giorgio come si è fatto nello scorso anno e di intensificare la rèclame. In detta occasione a cura di uno speciale Comitato formato di persone competenti e volenterose, verranno rinnovate le mostre e i concorsi a premi di cavalli riproduttori, di puledri e di cavalli da tiro pesante.

Al più facile raggiungimento di tale scopo l'amministrazione Comunale si è rivolta ai Ministeri della Guerra e di A. I. e C. per ottenere un valido aiuto in danaro e medaglie. Verrà pure aperta una pubblica sottoscrizione nel Comune.

I negozianti e proprietari che frequenteranno il mercato coi loro cavalli avranno le stalle e il fieno gratuitamente per qualche giorno.

Interverrà alla fiera la Commissione di Rimonta incaricata degli acquisti per l'Esercito.

Nei riguardi degli spettacoli pubblici che si potranno allestire in detta occasione, la Commissione farà appello alla cortesia di cittadini cospicui o di Associazioni cittadine perchè accettino di occuparsi della cosa.

2. *Miglioramenti dei Mercati bovini.* La Commissione ha stabilito di mantenere i due giorni di fiera-mercato, (vigilia e giorno del Santo), nelle ricorrenze più importanti di Sant'Antonio, 17 Gennaio; San Valentino 14 Febbraio; San Lorenzo 11 Agosto e Santa Caterina 25 Novembre; inoltre ha consigliato di provvedere alla pubblicazione di un avviso mensile specialmente a riguardo del mercato del primo giovedì e delle fiere sopra cennate, per indicare i giorni in cui i mercati stessi avranno luogo, nell'intendimento di evitare erronee interpretazioni da parte degli agricoltori e negozianti di animali bovini.

3. *Proposta della Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino,* di trasportare il mercato-concorso di tori e torelli, che si tiene nel mese di settembre, in un giorno di mercato del mese di Agosto, per stimolare il mercato bovino locale e possibilmente emanciparci dalla necessità di ricorrere alla Svizzera per l'acquisto di soggetti miglioratori; la Commissione permanente, considerato che la stagione del caldo non si presta a favorire detto mercato nel mese di Agosto e tenuto presente che l'indicazione del mercato stesso figura sui manifesti municipali e su tutti i calendari della Provincia, trova di non poter aderire al chiesto trasporto.

La causa del freddo

Dopo un periodo di giornate relativamente miti, è venuto il gelo e da tre giorni la temperatura minima sta sotto lo zero. Ieri la temperatura segnava 6 gradi sotto e la massima 1 grado sopra.

La causa di questa recrudescenza del freddo è dovuta a forti nevicate nella Stiria e nelle prossime regioni alpine.

Una bambina morta abbruciata

L'orribile disgrazia accaduta ieri si ripete troppo spesso; davvero si meritano il più vivo biasimo quelle persone che non hanno nessuna cura e non porgono alcuna attenzione ai bambini loro affidati.

Ieri mattina la bambina Mafalda Pecoraro di Giuseppe di anni tre si trovava vicino al focolaio di casa. Una fiammata le si apprese alle vesti e in un batter d'occhio la povera piccina fu tutta investita dal fuoco. Il terribile elemento fu potuto spegnere, e la disgraziata bambina, spasimante di dolore, venne trasportata all'ospedale ove le vennero riscontrate ustioni di primo e secondo grado, estese a tutto il corpo.

La bambina, che fu trattenuta nel pio luogo, è spirata ieri sera alle 21 fra i più atroci spasimi.

Due vecchie conoscenze delle prigioni udinesi

Ieri mattina Antonio Orsani, il ben noto e stonato «Bambin», trovato sulla pubblica via ubbriaco fradicio, venne accompagnato in questura, e poi passato alle carceri.

Giuseppe Villavolpe detto «Musan» prepotente e disturbatore della pubblica quiete, chiedeva l'elemosina con modi insolenti in alcuni negozi di piazza Vittorio Emanuele. Intervenne un vigile urbano e «Musan» gli rispose oltraggiandolo.

Venne arrestato e accompagnato in questura, e poi passò alle carceri.

Associazione "Scuola e Famiglia,,

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria in un'aula della scuola elementare urbana maschile di San Domenico il giorno di giovedì 20 corrente alle ore 15.30 per discutere e deliberare sugli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Bilancio preventivo per l'anno 1913 — 3. Elezione di cinque membri del consiglio direttivo per il triennio 1913-14-15 in surrogazione dei signori Camavitto Ugo — Luzzatto cav. dottor Oscar — Pizzio prof. cav. dottor Luigi — Spezzotti Ettore e della signora Zilli pro. Teresa, uscenti di carica per anzianità e rieleggibili; — 4. Nomina dei revisori dei conti.

Sciopero cominciato e sfumato

Stamane circa una trentina di operai disoccupati si recarono alla stazione ferroviaria, ove l'Impresa Rizzani fa eseguire dei lavori di sterro, chiedendo d'essere ammessi anch'essi a lavorare.

I rappresentanti dell'Impresa risposero che per il momento non si poteva accontentarli, ma allora anche gli altri operai chiesero un aumento di mercede e si posero in sciopero, che fu però di brevissima durata, perchè l'Impresa Rizzani chiamò al lavoro i vecchi e i nuovi operai e tutto venne accomodato.

Beneficenza

Offerte al Collegio della Provvidenza

La spettabile famiglia Arturo Piccinini offre Lire due in morte della contessa Anna Manin.

Offerte alla società Dante Alighieri in morte di Angelica Podrecca: Treleani Pio lire 5.

In morte di co. cav. Nicolò Agricola: Tomaselli cav. Daulo lire 5.

In morte di Antonio Secli: Tomaselli cav. Daulo lire due.

In morte di Martinuzzi cav. dottor Vittorio: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine in morte di Alessandro Chiurlo: signor Lunazzi Santo Ravosa L. 1. — Signor Sartori Giuseppe Lire 1 — Signori fratelli Tosolini Lire due.

Offerte pervenute alla Cucina Economica in morte del signor Merlino Valentino: Gli amici del nipote sig. Vendramini Raimondo per pranzi ai poveri Lire 21.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Armando Serafini: Plinio Zuliani Lire 5.

Teatro Minerva
Cinema Splendor
SATANA

Si potrebbe dire: Andate al.... Diavolo.

Garbatissimo consiglio; ma come seguirlo?

Semplicemente andando al Cinema Splendor.

SATANA, protagonista di uno dei più grandi capolavori cinematografici finora editi dalla celebre Casa Ambrosio di Torino, trionfa sulle scene del Cinema Splendor, nella suggestione terribile delle sue trame nefande.

Ieri sera vi fu un enorme concorso di pubblico per amirare questa splendida film della quale vennero proiettate le tre prime parti composte di quadri eseguiti con impareggiabile maestria.

Il programma si ripete anche questa sera. Domani seguito e fine del capolavoro con le ultime parti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le inabili insidie della stampa francese
Una corrispondenza di Jean Carrère

ROMA, 17. — La *Tribuna* pubblica stasera questa nota ufficiosa:

«Il *Temps* pubblica una corrispondenza da Roma di Iean Carrere, che crede di riassumere il pensiero direttivo dell'Italia in caso di spartizione dell'impero ottomano. Egli dice: l'Inghilterra ha la zona d'influenza dell'Arabia e del Golfo Persico, la Francia ha la Siria, la Russia ha l'Armenia e il Mar Nero, la Germania ha la Mesopotamia e tutte sarebbero risolute a far valere i loro diritti nel caso che la Turchia si smembrasse.

«Ora l'Italia, continua il Carrere, avendo speso molto tempo e dènaro e lavoro nell'Arcipelago desidererebbe coltivare questa zona d'influenza, anche quando sarà sotto la sovranità ottomana. Queste isole e le regioni asiatiche contermini formerebbero la parte che l'Italia si riserverebbe al numeroso grande banchetto asiatico».

«Fin qui il *Temps* dice la *Tribuna*. Ora malgrado le smentite categoriche delle mire che il giornale francese ci attribuisce, malgrado le esplicite dichiarazioni del nostro Governo il *Temps* continua a ripetere e si fa eco dell'ingiusta accusa che i giornalisti panellenici fanno al Governatore delle isole occupate — accuse di irriverenza al culto degli isolani e di persecuzione ed altre molte cose che non hanno maggiore ombra di verità delle pretese petizioni che italiano farebbe circolare fra gli abitanti delle isole per domandare l'annessione all'Italia».

Intorno all'affare del Palazzo di Giustizia

ROMA, 17. — In tutta la giornata è corsa con insistenza la voce che il comm. Silvestro si sarebbe oggi costituito, in seguito a pressanti consigli degli avvocati e pare anche della famiglia. La notizia era infondata.

I magistrati incaricati della istruttoria del processo fecero oggi una perquisizione negli uffici della ditta Ricciardi e compagni.

Nel pomeriggio si recarono a Regina Coeli per continuare gli interrogatori degli arrestati.

Il Re d'Italia a Berlino per il giubileo del Kaiser

BERLINO, 17. — *I giornali del mattino hanno da Roma che re Vittorio Emanuele verrà a Berlino il 15 giugno in occasione del giubileo di regno dell'imperatore Guglielmo.*

L'offerta del Re per gli studenti reduci dalla Libia

ROMA, 17. — Il Re fece pervenire, a mezzo del Rettore dell'Università, la somma di lire mille, alla sezione romana del comitato che sta organizzando le onoranze ai reduci dalla guerra di Libia.

Gli assegni vitalizi ai veterani

ROMA, 17. — La commissione per la concessione degli assegni vitalizi ai Veterani delle Patrie Battaglie, con la seduta del 15 corrente, ha deliberato oltre undici mila nuove concessioni e per tale vigoroso impulso impresso al proprio lavoro la commissione darà, entro il venturo mese di marzo, corso sicuro a tutte le domande regolari presentate in tempo.

La lettera del sen. De Cupis era apocrifa

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore De Cupis avv. generale erariale si è recato nei suoi uffici a dichiarare che egli non aveva mai scritto la lettera pubblicata ieri a proposito della commissione di inchiesta del palazzo di giustizia.

Una proposta di Taft respinta

WASHINTON, 17 — La Commissione sui Canali Transoceanici rodil ne sui Canali Interoceanici respinse la proposta di Taft tendente ad emendare il progetto relativo al Panama, sopprimendo l'esenzione della tassa per i piroscafi di cabotaggio americani.

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO
è stata furiosamente ripresa

NEW YORK, 17. — Un dispaccio dal Messico annunzia che l'armistizio tra le truppe federali e quelle ribelli è stato rotto e che le ostilità sono ricominciate con lo stesso accanimento da ambe le parti.

NEW YORK, 17. — Un dispaccio da Messico dice che numerosi stranieri sono morti durante il combattimento del 14 corrente. Per poco lo ambasciatore degli Stati Uniti non rimase ucciso, causa un proiettile. I morti ascendono a 5 mila. I danni materiali sarebbero gravissimi.

MESSICO, 17. — I danni prodotti dai combattimenti in città sarebbero calcolati fino ad ora a 120 milioni di franchi.

NEW YORK, 17. — Un dispaccio da Messico annuncia che l'armistizio firmato ieri alle due antimeridiane venne rotto prima del mezzogiorno.

La legge sull'immigrazione agli Stati Uniti

WASHINGTON, 17. — *I sostenitori del progetto di legge sulla immigrazione oggi al Senato e alla Camera energicamente sostennero che la legge si renda esecutiva, malgrado il veto del presidente Taft. I sostenitori del bill espressero la fiducia che esso otterrà la maggioranza di due terzi dei voti necessaria, perchè la legge possa applicarsi senza*

Una grande fusione di fabbriche di birra a Vienna

VIENNA, 17. — Il *Wiener Bankverein* fonde le tre più grandi fabbriche di birra di Vienna, cioè la fabbrica di Antonio Dreher, la fabbrica Mauthner e Sankt Marx e la fabbrica Meichl a Semmering in una società per azioni. Alla fusione partecipano anche la stabilimento di credito e la Società di sconto della Austria inferiore. Il capitale azionario sarà di 36 milioni di corone. Le tre fabbriche hanno una produzione annua di un milione e mezzo di ettolitri di birra.

Una bomba greca affonda una torpediniera turca

LEMBROS, 17. — Fra i prigionieri che si trovano qui vi è un marinaio della nave «Barbarossa». Costui narra che durante il volo sopra la flotta turca, un aviatore greco lasciò cadere una bomba che colpì una torpediniera turca che affondò con 40 uomini d'equipaggio.

Un'esplosione ferisce 13 pompieri

PARIGI, 17. — Un incendio sviluppatosi in una fonderia di alluminio del quartiere della Roquette ha prodotto una esplosione. Sono rimasti gravemente feriti 13 fra pompieri ed agenti di polizia.

Enver bey sarebbe stato assassinato

PARIGI, 17 — *La Liberté riceve da Londra: Si ha da Costantinopoli per radio telegramma: Fu commesso un tentativo d'assassinio la scorsa notte contro Enver Bey che sarebbe gravemente ferito. Si esercita una rigorosa censura su tutti i telegrammi.*

VIENNA, 17 (notte) — *La Zeit ha da Costantinopoli: Qui corre voce che Enver Bey sia stato ucciso.*

Voleva vendicare l'uccisione di Schumeier

VIENNA, 17. — *La polizia arrestò un operaio, certo Freiberg, proveniente da Monaco di Baviera che aveva l'intenzione di vendicare l'assassinio di Schumeier uccidendo il deputato cristiano sociale Kunschak fratello dell'assassino.*

Freiberg venne trovato in possesso di una rivoltella carica. Interrogato confessò la sua intenzione criminosa. Trattasi di un delinquente pregiudicato. (Stefani).

UN ALTRO GRANDE INCENDIO a Stamboul

COSTANTINOPOLI, 17 — *Alle 5 del pomeriggio scoppiò un incendio a Sultan Ahmed nel quartiere Stambul e prende grandi proporzioni.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La sottoscritta si sente l'obbligo di ringraziare pubblicamente il chiarissimo professore cav. Antonio Cavarzerani, che con rara valentia l'operò di grave infermità restituendola alla sua famiglia, guarita, e che comprendendo le sue misere condizioni le prodigò con disinteresse le più amorevoli cure.

Irene D'Agostini

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Domenti di rito.

Il Sindaco: *C. Perusini*

[illegible] DI [illegible]

Romanzo di [illegible] di MONTEPIN

Ebbene Gabri e Lucenai avevano complotavano la morte di Valendelle e non rifuggirebbero certo da alcuna fellonia pure di raggiungere lo scopo.

Ricusare di andare alla morte è un dovere, quando la morte deve risultare da un assassinio premeditato.

Dopo avere girato e rigirato nella sua mente quelle insensatezze Valentina ne giunse a questa conclusione:

E' indispensabile che Maddalena sappia tutto, per impedir tutto... — Essa è intelligente ed ama... troverà un mezzo... Senonchè io prenderò delle precauzioni.. non farò la rivelazione completa che con i maggiori riguardi.. attenuerò il colpo.

La vettura si fermò dinanzi al palazzo di via della Fagianaia.

Valentina smontò e salì subito alla camera della sua amica.

XX

Sebbene fosse già tardi e che ella avesse l'abitudine di alzarsi a buona ora, Maddalena era tuttora a letto.

Il suo pallore era aumentato dal di prima, e il cerchio olivastro che le contornava i begli occhi erasi esteso.

Valentina lo vide a prima ochiata e domandò a Maddalena abbracciandola:

— Vi sentite ammalata, mia cara?

— Più ammalata no.... almeno non lo credo — rispose la giovin donna — ma un po' fiaccata.

— Perchè?

— Ho passata una pessima notte.

— Insonne?

— Sarebbe stato meglio non dormire, il mio sogno era febbrile, popolato da brutti sogni, da orribili incubi.... — So a meraviglia che ciò significa nulla, ma è cosa che fiacca. — Vi vedo con piacere... mi racconterete la vostra serata di ieri.... mi direte quello che è accaduto in teatro.

— Quello che è accaduto in teatro — ripetè Valentina presa da una repentina esitanza.

— Sì... gli incidenti della rappresentazione... — I particolari sulla produzione....

— Non avete veduto il signor Valandelle stamani?

— L'ho veduto, ma non si è trattenuto che pochi minuti... Un affare importante gli impediva a quanto pare, di disporre del suo tempo.... sembrava molto preoccupato. D'altra parte, egli non avrebbe potuto informarmi che di ben poco, perchè un forte mal di capo ha fatto venir via dal teatro dopo il secondo atto.

— Dunque — riprese a dire Valentina con impaccio — non vi ha detto nulla?

— A proposito di che? — domandò Maddalena.

— A proposito di un incidente avvenuto tra un atto e l'altro, nel «foyer del teatro...

— Quale incidente?

— Un diverbio... o meglio un alterco....

— Fra donne.

— No, fra uomini.

— E alla fine le cose si sono accomodate.

— No..

— Allora da quel diverbio risulterà un duello?... — Forse anche la morte di un uomo?...

— Disgraziatamente è certo.. — Mi fa meraviglia che il signor di Valandelle non ve ne abbia parlato.

— Vi ripeto che egli ha passato a mala pena dieci minuti presso di me. — Aveva un appuntamento... — —I due uomini che si sono sfidati sono persone bennate?

— Bennate... sì... appartengono alla migliore società...

— E si chiamano?

— Uno di essi è il conte Giulio di Lucenay.

— Il conte di Lucenay... — Ah!.. E il motivo dell'alterco?

— Una donna.

— Chi è costei?

— Gabri....

Un brivido sfiorò le carni di Maddalena mentre una repentina luce le balenava alla mente.

— E con chi si batte? — ella domandò vivamente con voce tremante.

— Con qualcuno che voi conoscete — balbettò Valentina.

Maddalena diventò pallidissima.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.71, Londra [sterline] 25.68 Germania [marchi] 125.40, Austria [corone] 106.19 Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 9 50 Nuova York [dollari] 5 28 Turchia [lire turche] —

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.20, fine febbraio idem 98 25 idem 3.1|2 0|0 98.

Azioni: Banca d'Italia [illegible] Banca Commer Ital. 342.—, Credito Ital. 575 — Ferrovie Medit 879.— Naviga Gen. It 362 —. Società Veneta 101 71

Cambi: Londra 16.02, Svizzera 101 27

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita Italiana 3. 1|2 0|0 contant 98 2., id. id. fine febbraio 98.29 Italiana. 3 1|2 0|0 98 2.

Azioni: Banca d'Italia 1470 — Banca Commer. Ital. 878 Credito Ital 575 — Ferrovie Merid. 560.—, id. Medit 342 — Nav. Gen Ital. 401.50, Raff. Ligure Lombarda 359.— Acciaierie Terni 0[illegible] Eridania 43 —. Ansaldo Armstrong e C. 284 75

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita Francese 3 0|0 88.82 Italiana 3. 1|2 0|0 96 45, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 43 Obblig. Ferr. Lombarde 271 50 Cambio su Italia 98 1|4 Rendita Turca 86 75 Rend. Russa 4891 57 85. id. 1906 101 50 id. 1900 82.80. Portoghese 64.—. Banca Commerciale 465

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine — Arrivi a Udine [illegible]